

opinione

Contratempo: ancora The Mat

Questo mese ho avuto una serie di contrattempi. Un corriere ha perso un pacchetto di LP e CD e due componenti che dovevo ascoltare sono stati mandati con molto ritardo. Le prove andranno sul mese di giugno. Il nostro critico Rob Pennock, un analogista iper-critico (vede il suo articolo del mese scorso su gli LP Decca) che possiede anche una meccanica e convertitore Mark Levinson era a pranzo da noi un mese fa e ho colto l'occasione per prestarli il mio stabilizzatore The Mat. Li ho chiesto di provarlo. Segue la sua recensione.

Stabilizzatore 'The Mat' per CD

«Poco dopo la comparsa del CD sul mercato, si sono resi disponibili alcuni accessori. Potevate, e potete tuttora acquistare oggetti per pulire i CD, per pulire la lente del pick-up laser (operazione non raccomandata) e tutta una serie di 'stabilizzatori'. Questi tappetini stabilizzatori sono progettati per essere posti sopra il disco mentre si trova sul cassetto. Penso di aver provato circa una dozzina di tali oggetti, fatti con una varietà di differenti materiali. Le reclame studiate per essi dai produttori sono della solita magniloquente varietà, e promettono un'enorme differenza sul suono per una spesa ridotta. Per onestà, devo dire che ho provato quelli precedenti a questo Bullet Technology su un CD player Quad. Ora nel mio impianto di riferimento utilizzo un due-telai Mark Levinson molto costoso, con cavo digitale Madrigal. Come tutti i produttori di CD player high-end, Mark Levinson ha cercato di produrre un cassetto molto rigido, stabile ed esente da vibrazioni per quanto possibile. La loro soluzione è l'utilizzo di alluminio compresso ricoperto di alta qualità per il cassetto. Questo cassetto, quando è aperto, può essere bussato con le nocche, e praticamente non si muove: è quindi molto sicuro. Comunque, per coloro i quali vogliono utilizzare uno stabilizzatore, il problema è che questo cassetto è spesso solo 3mm (!!), per cui non rimane spazio per praticamente nessuno dei vari stabi-

lizzatori, che sono spessi e solidi. Questo Mat è diverso, perché è fatto di un disco molto sottile di gomma con un bordo rialzato di 1mm per ospitare l'intero disco, ed entra giusto giusto nel cassetto del mio CD player.

Si presuppone che i tappetini facciano una varietà di cose, tra cui aggiungere peso al disco per regolarizzare la rotazione e permettere al pick-up laser di leggerlo meglio, ridurre riflessioni e rifrazioni, vibrazioni e risonanze e asportare l'elettricità statica dal disco. Ma, come ho già detto, tutti gli stabilizzatori proclamano di fare queste cose, ma la maggior parte di essi non migliora assolutamente il suono. Dunque, riguardo al Mat, produce qualche differenza?

Ho scelto quattro CD, di quattro diverse etichette, tutti DDD. Per la musica strumentale ho preso in considerazione il primo movimento della *Sonata Appassionata* op.57 di Beethoven suonata da Stephen Kovacevich per la EMI Classics nel 2000. La performance è magnifica, il suono meno asciutto e con una gamma alta molto metallica e aggressiva. Quando il Mat viene utilizzato, la metallicità è ridotta e la gamma alta si integra maggiormente nella tavolozza timbrica.

The Mat
by Bullet Technology

LEONARDO MANI AUDIO
C.P. 4358 - 50135 FIRENZE
CELL. 333 2233000 FAX 055 570482 www.audiomani.it

Si nota anche un maggiore spessore timbrico e una migliore immagine sonora; purtroppo, si percepiscono maggiormente i commenti canori di Kovacevich!

Per la grande orchestra ho scelto l'ultimo movimento della Sinfonia n.3 per organo di Saint-Saens con Jean Pascal Tortelier e la Ulster Orchestra su Chandos (1990). E' un'ottima registrazione, ma ho sempre avuto l'impressione che soffrisse per il processo digitale. Cioè, si sente che il suono, nei passaggi intensi - e ve ne sono parecchi in questa musica -, aumenta quasi a gradini, il fluire analogico è scomparso, il suono non è proprio naturale. C'è anche inevitabilmente un accenno di aura digitale sugli ottoni e sull'organo. L'uso del Mat comporta una differenza molto significativa, al primo ingresso dell'organo l'imitazione degli ottoni in gamma media si blocca e le canne suonano più piene e più controllate. L'ottone orchestrale è più raschiante, e qualunque eccesso di caratterizzazione è stato ridotto. L'immagine sonora generale è più controllata e l'effetto 'a gradino' sui livelli dinamici è sempre presente, ma molto meno evidente.

Per la musica da camera ho scelto il movimento lento del *Quartetto Imperatore*, op.76 n.3 di Haydn eseguito dal Lindsay Quartet su ASV (2000). Qui la differenza è molto marcata, il Mat chiarifica e stabilizza l'immagine, dando più sostanza agli strumenti. Ancora una volta, l'equilibrio timbrico è molto sottilmente alterato, con un suono molto più rifinito e miscelato. Vi è anche una maggiore senso di spazio acustico attorno al suono.

Per la musica vocale ho scelto *Der Doppelgänger* dal *Schwanengesang* di Schubert cantato da Brigitte Fassbänder con Aribert Reimann per la DG (1992). In questo caso il disco ha due grossi problemi, un basso e un medio parecchio melmosi e rimbombanti e un'immagine ed un posizionamento degli esecutori meno che stabile. Con il Mat il posizionamento e l'immagine sono perfettamente stabili ed il basso di gran lunga più controllato. Le inflessioni timbriche e interpretative della Fassbänder sono colte con molta più precisione. Quando lei canta il pezzo introduttivo *Still ist die Nacht* ogni sillaba è più chiaramente resa e presentata. Ho scoperto che questo Mat costa circa 27 Euro, ma la differenza tra usarlo e farne a meno è molto considerevole. Posso solo esortarvi a provarlo: qualunque sia il livello del vostro impianto credo che avrete una gradevole sorpresa».

Secondo me non ci sono grandi risultati ottenuti con *The Mat* con DVD-Audi e SACD. Siamo approfondendo questo discorso... Pierre Bolduc

Disponibile da:
Leonardo Mani



LEONARDO MANI AUDIO AUDIO SERVICING

PHONE 333-2233000 FAX 055-570482
C.P. 4358 - 50135 FIRENZE

e-mail: info@audiomani.it
www.audiomani.it